UNA VOCE RIMBALZATA DALL'« HILTON » PROPRIO MENTRE OGGI SI TIENE A FIRENZE IL CF DELLA FIGC

MAESTRELLI IL SOSTITUTO DI VALCAREGGI?

Chinaglia forse deferito alla «disciplinare»

Il « vertice » esaminerà la squallida avventura azzurra ai « mondiali » — Allodi ha chiesto « carta bianca » — Scontate dimissioni di Carraro

MILANO, 12.

Se certe indiscrezioni non possono essere accettate come esclusivo frutto della fantasia, ce n'è una — diffusasi oggi all'« Hilton » — che merita molta attenzione: quella secondo la quale Tommaso Maestrelli, allenatore della Lazio, sarebbe chiamato a sostituire Ferruccio Valcareggi alla guida della nazionale a partire da settembre, vale a dire dopo la partita con la Jugoslavia. L'indiscrezione merita molta attenzione perchè in questi ultimi tempi troppo spesso era stato sottolineato che l'unica squadra italiana che aveva imboccato la strada del gioco collettivo, fra l'altro vincendo il campionato, era stata la Lazio: e quindi il riferimento a Maestrelli come all'allenatore che meglio e più degli altri aveva intuito le novità del gioco del calcio, confermate dagli ultimi campionati del mondo, e il più idoneo, pertanto, a modificare il gioco della nazionale, era abbastanza evidente.

In buona sostanza Maestrelli — secondo la indiscrezione che va facendosi strada — sarebbe invitato ad assumere la guida tecnica della nazionale da settembre, senza tuttavia che questo comporti il suo allontanamento dalla Lazio.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 12

Franco Carraro rinuncerà veramente all'incarico di responsabile del settore tecnico per dedicarsi alla lega professionisti o resterà ancora per qualche mese al timone del settore in attesa che qualcosa maturi?

Italo Allodi, attuale direttore generale delle squadre nazionali, annullerà il contratto (che scade nel 1976) per non aver ricevuto piena libertà di manovra?

Ferruccio Valcareggi, se ad Allodi sarà data carta bianca, presenterà le dimissioni da commissario tecnico?

Giorgio Chinaglia sarà deferito alla Commissione disciplinare per il suo comportamento ai « mondiali »?

Sarà varato un programma a lungo respiro per dar modo ai responsabili delle squadre nazionali di lavorare in profondità e presentare una nazionale ringiovanita con una mentalità diversa?

Questi i motivi centrali della riunione del Consiglio Federale della FIGC che si riunirà domani mattina alle 10 presso il Centro tecnico federale sotto la presidenza di Artemio Franchi, per un esame generale della situazione dopo l'eliminazione dai mondiali di Monaco.

La riunione, o « processo », al settore tecnico, sarà aperta da una lunga e dettagliata relazione di Carraro, capodelegazione ai mondiali. A quanto pare il responsabile del settore tecnico nella sua esauriente esposizione (si parla di 18 cartelle dattiloscritte) non solo cercherà di trovare i motivi della prematura eliminazione dalla Coppa del Mondo, ma parlerà anche del comportamento di alcuni « ribelli » come Juliano e Chinaglia ed è appunto per questo che si prevede una discussione animata.

Sarà questa l'occasione ideale per i responsabili del calcio italiano per dirsi la verità, per cercare di approntare un programma che preveda non soltanto la nomina del nuovo responsabile del settore tecnico (Carraro), è noto, prima dei mondiali aveva dichiarato che avrebbe lasciato l'incarico di responsabile del settore tecnico comunque fossero andate le cose) ma per dare il via, responsabilmente, a quelle riforme che ormai sono indilazionabili.

Per suo conto il presidente Franchi ha già fatto sapere di essere disposto ad un dialogo aperto e pronto ad ogni tipo di riforma che possa apportare un beneficio alla organizzazione, ma ha anche fatto sapere di essere intenzionato a dar vita ad alcuna « rivoluzione ».

Così il settore tecnico (di cui è segretario il dott. Fino Fini) con molte probabilità sarà diretto per un certo periodo dallo stesso Franchi; Franco Carraro passerà anima e corpo alla Lega nazionale i cui problemi sono tanti e molto difficili da risolvere; Italo Allodi resterà in carica come responsabile generale delle squadre nazionali poichè a settembre ci sarà l'amichevole con la Jugoslavia e subito dopo (gennaio-febbraio 1975) inizierà la coppa Europa per Nazioni; Ferruccio Valcareggi sarà riconfermato nella sua carica con lo impegno preciso di impostare una squadra dove le giovani leve abbiano ampia possibilità di essere valorizzati mentre per Chinaglia (e forse anche per Juliano) si prospetta il deferimento alla Commissione disciplinare.

Per il « caso » Chinaglia il Consiglio federale potrebbe anche limitarsi ad una nota di biasimo, ma c'è da tenere presente che non appena il centravanti della Lazio fece il famoso « gesto » nei confronti della panchina per la sua sostituzione, Allodi chiese il suo immediato allontanamento dalla comitiva azzurra, come del resto aveva fatto per Juliano quando il napoletano reclamò per non essere stato preso in considerazione.

Sempre in occasione della riunione di domani il Consiglio federale dovrà affrontare anche il problema del settore arbitrale e nominare tre arbitri internazionali dopo le dimissioni di Lo Bello, Giunti e Angonese.

l. c.

La nuova presidenza dell'ARCI-Caccia

Il 2° congresso nazionale dell'ARCI-Caccia, conclusosi nei giorni scorsi a Roma, ha riconfermato presidente nazionale dell'associazione il compagno sen. Carlo Fermariello e segretario generale il compagno Giorgio Mingardi. La nuova presidenza nazionale è così composta: sen. Carlo Fermariello, presidente; Giorgio Mingardi, segretario generale; vice-presidenti i compagni avv. Pietro Benedetti, Emo Egoli e on. Elvio Salvatore; vice-segretario nazionale il compagno Giuseppe Ristori.

« K. L. » oggi a Cervinia

CERVINIA, 12

Con la disputa di sole due manche, si sono concluse oggi a Cervinia le prove ufficiali del « K. L. ». Da domani infatti, inizierà la gara vera e propria che, per tre giorni, vedrà impegnati i migliori specialisti provenienti da tutto il mondo.

Anche il giornale di Varsavia parla di « equivoci »

Il «caso Gorski» si sgonfia

VARSAVIA, 12.

Il « caso Gorski » si va man mano sgonfiando assumendo sempre più marcatamente i contorni del grosso equivoco che certe circostanze possono avere fortuitamente favorito. Dopo le precisazioni di ieri dell'interessato, che avevano fatto seguito alle reazioni di parte italiana e che precisavano il senso e il peso di alcune sue dichiarazioni, la presunta affermazione secondo cui l'Italia avrebbe cercato di strappare un pareggio nel famoso match di Stoccarda contro la Polonia, attraverso un tentativo di corruzione, è stata recisamente smentita oggi dal giornale che aveva pubblicato la notizia.

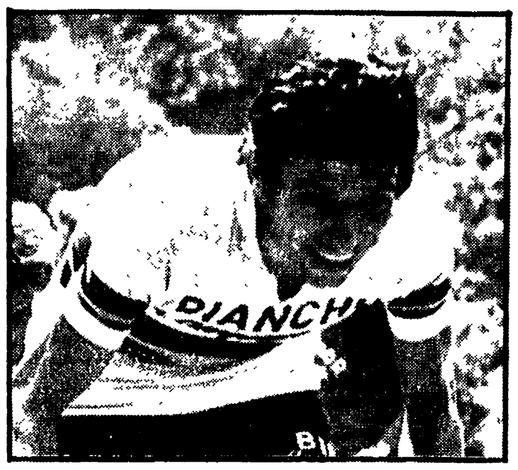
Come è noto il giornale «Zycie Waszawy » mercoledì pubblicò un'intervista con Gorski, Commissario tecnico della nazionale polacca, in cui si accusavano alcuni « ricchi protettori » italiani degli « azzurri » di aver tentato di corrompere i polacchi per assicurarsi un risultato di parità nell'incontro di Coppa del mondo.

Gorski però ha ieri smentito di aver rilasciato una dichiarazione del genere e questa mattina il giornale ha pubblicato le scuse affermando che l'intervista non era stata autorizzata da Gorski e che in realtà quella dichiarazione non era stata rilasciata.

Gorski aveva ieri precisato che nella sua conversazione con il giornalista accennò al fatto che erano state riportate voci dai giornali argentini circa la possibilità di un accordo con la Polonia dell'Italia. Ciò deve avere fuorviato il giornalistica inducendolo a formulare l'accusa di un tentativo di corruzione.

Quando gli era stato chiesto come pensava fosse potuto avvenire l'equivoco Gorski aveva aggiunto di essersi limitato, nel corso dell'intervista, a dire semplicemente « che prima dell'incontro si erano udite voci secondo cui la stampa argentina stava insinuando l'eventualità di un accordo fra Polonia e Italia ». Gorski — aveva pure aggiunto — « che il Zycie Warszawy pubblicherà (ciò che appunto è stato fatto oggi N.d.r.) una correzione con la quale riconoscerà che io sono stato capito male. L'Italia è una squadra abbastanza buona per battere la Polonia. Il fatto che essa non ci sia riuscita dimostra soltanto che noi, in quella giornata, siamo stati superiori ed abbiamo avuto fortuna ».

Il « Zycie Warszawy » comunque, dopo le sue precisazioni e le scuse per l'equivoco non intenderebbe archiviare il « caso » di punto in bianco. A conoscenza infatti della richiesta alla FIFA da parte della Federcalcio italiana di una inchiesta in proposito, e riconoscendo che « voci » in tal senso — nel senso cioè di una tentata corruzione — sarebbero effettivamente circolate, il quotidiano si augura che tale inchiesta abbia comunque e tempestivamente luogo. Ed è ciò che si augurano tutti per la continuazione dei vecchi rapporti italo-polacchi sulla base del comune prestigio e di una reciproca stima.



OGGI SI CORRE IL GIRO DEL FRIULI

PORDENONE, 12

Fatta eccezione per Merckx, Panizza e Gualazzini (impegnati al Tour) e per lo sfortunato Giovan Battista Baronchelli, tutti i grossi calibri del ciclismo nostrano e alcuni importanti nomi di stranieri accasati in Italia, saranno presenti domani ai nastri di partenza del giro del Friuli. Sedici le squadre partecipanti, nelle quali figurano Gimondi, Francesco Moser, Roger De Vlaeminck, Ritter, Gosta Pettersson, il campione d'Italia Paolini, Fuchs, Basso ecc. Nella foto: Gimondi.

Pugni estivi stanotte nel « Palazzone » dell'EUR (ore 21,30)

Ringo Bonavena tenta l'ultima carta per arrivare finalmente a Foreman

Per il momento Sabbatini lo oppone al canadese Renault — Anche Adinolfi, Usai e Bergamasco

Il ciclope squadra severamente l'ardimentoso, agita le manone larghe quanto le pale di un transatlantico, poi si calma e dice tuonando con la grazia di un vecchio marinaio: « Non sono un fanfarone amigo, chiedilo a Joe Frazier. L'ho messo giù nel vecchio Garden di New York nel '66 e di nuovo a Philadelphia due anni dopo... non credo d'essere una fanfarone ma sono uno che picchia duro, che pensa solo a picchiare... ».

Alto come un monumento, largo quanto l'armadio del nonno calabrese, spalle immense e collo da lottatore, baffoni intensamente neri come quelli antichi di Ramon Navarro il divo degli anni « trenta », una voce rugginosa e lo sguardo che brucia più di questo sole estivo, ecco Oscar Natalio Bonavena, detto Ringo, « made Italy » che questa sera, sabato alle 21,30 entrerà nelle corde del palazzone sulla collina dell'EUR per farsi conoscere dai più tenaci e fedeli tifosi romani. Tutti gli altri, la maggioranza, preferiranno il fresco di una spiaggia marina. Il « promoter » Rodolfo Sabbatini rischia un tonfo finanziario: ma lui è fatto così, non è un parsimonioso in questo mestiere come certi suoi colleghi. Sui cartelloni di Sabbatini c'è sempre qualcosa fuori del comune. Stavolta ci sta il nome di Bonavena, appunto.

«Non sono un fanfarone...», ruggerisce Ringo, « Sono uno che vince, che perde e che non frigna quando le busca perchè non è un delitto perdere con i migliori del mondo!... Amigo, io ho perso con Joe Frazier due volte, ho perso con Floyd Patterson, ho perso con Cassius Clay ma prima di farmi picchiare da quei campioni l'ho inginocchiati, l'ho stesi e ribaltati con le loro chiappe in aria. Mi sono spiegato? A me piace il senso giusto delle parole, amigo, e non sono un fanfarone. Chiedilo a Mildenberg, il tedesco. Quella volta a Francoforte i bookmakers mi davano spacciato 4-1, per l'altro si capisce. Invece io ho spacciato Mildenberger ed ho ridotto in brache di tela i bookmakers. Non sono un fanfarone, chiedilo anche a Ron Lyle. E' un bestione di Denver che sembra Liston risorto. I giudici hanno detto che Lyle mi ha battuto, io invece dico che Lyle adesso ha paura di me. Quando mi vede sgambetta via, voglio dire che taglia la corda. E la stessa cosa fa Jeff Merritt della Georgia che come Ron Lyle ha imparato la « boxe » in galera. E quei tipi hanno dietro alle spalle gente importante, saliranno. Merritt viene addirittura pilotato da Don King. Sapete chi è questo tizio? E' un antico galeotto che oggi conta più di Bob Arun, di Teddy Brenner, più di tutti. E' un vero girasole... E' lui che lavora per mandare Foreman e Cassius Clay nello Zaire. Il "ring-side" costerà 200 dollari, le gradinate 10 dollari, sarà un affarone, una torta di miliardi... Io, invece, non tengo nessuno dietro alle spalle. L'America è in crisi. Il Garden vuol chiudere. Brenner è stato licenziato. Allora ho pensato all'Europa, amigo. Prima di salpare per Roma ho fatto una scappata a Baltimora. C'era Larry Middledon ad attendermi e l'ho sistemato. E' finito all'ospedale. Sapete chi è Larry Middledon?... Amigos, è quel tizio che ha spaccato il mento a Joe Bugner, campione d'Europa. Ebbene dico che Bugner non finirà in piedi con me, a Londra, qui a Roma, dove vuole lui... E non sono un fanfarone. Sabbatini mi ha offerto di battermi con Jack Renault, un canadese. Non conosco questo signore, penserò a picchiarlo come si deve. Voglio tornare in alto. Voglio Joe Frazier ed anche Foreman se quello accetta. Vedrai, amigo, che non sono un fanfarone... ».

Oscar Bonavena, detto Ringo, ha parlato, adesso attendiamo i fatti. L'ultima graduatoria del WBC, quella che considera Oscar « Shotgun » Albarado nuovo campione delle « 154 libbre » pugile del mese di giugno, mette Bonavena al 9. posto nei « massimi » mondiali: lo precedono Georges Foreman, Cassius Clay, Joe Frazier, Ron Lyle, Jerry Quarry, Joe Bugner, Ken Norton e Jimmy Ellis. La situazione pugilistica degli Stati Uniti non è rassicurante, almeno per quanto riguarda New York. A causa delle nuove tasse statali il « Madison Square Garden » forse chiuderà alla « boxe », Tedd Brenner che aveva un salario di 2 mila dollari mensili, ha ricevuto l'avviso di licenziamento. I pugni di New York potrebbero trasferirsi nel « Coliseum » di Long Island per sfuggire alle unghie del fisco di Manhattan. Pare che i nuovi impresari sarebbero Teddy Brenner una vecchia volpe, l'avvocato Bob Arun un « Machiavelli » degli affari e il misterioso Don King che ai tempi di Cleto Locatelli, di Aldo Spoldi, dei fratelli Venturi massaggiò Jimmy Leto, quindi portò la valigia di Willie Pepe e fece da galoppino a Lou Viscusi manager di Bob Foster e di Tony Licata, infine scomparve dalla circolazione. Forse, come dicono, si trovava in villeggiatura in qualche penitenziario. Oggi Don King è un « big », sono i casi della vita.

Pure quello di Oscar Bonavena è un caso: quando all'inizio del 1964 giunse a New York aveva 22 anni scarsi. Raccolse fulmineamente una dozzina di K.O. e quando sterminò in 5 assalti Tom McNeeley già « challenger » mondiale, i giornali scrissero che era arrivato il nuovo Rocky Marciano. Aggiunsero che il « big boy », il grosso ragazzo argentino, era anche un « puncher » da « pugno solo » e che poteva riuscire dove fallì Luis Angel Firpo, cioè diventare campione mondiale dei massimi.

Invece all'età di quasi 32 anni l'oriundo calabrese deve giocare le sue ultime carte proprio nella terra dei suoi avi. Per il primo collaudo Rodolfo Sabbatini gli ha scelto un certo Larry Renault. E' un canadese che vive nella Florida alla corte di Lou Viscusi. Sappiamo quasi niente di lui se non che si batte dal 1964. Ha lottato a Montreal a Quebec City, nel Labrador, quando nel 1967 Larry Renault tentò la fortuna a New York, cadde K.O. nel primo round ai piedi di Forest Ward che debuttava nella professione dopo una brillante carriera dilettantistica. In tempi ormai lontanissimi un altro peso massimo canadese di nome Jack Renault mise i guanti con Jack Sharkey perdendo ai punti. Quel Renault era un onesto, coriaceo, esperto perditore, quello attuale invece potrebbe saltare subito. In questo caso per Ringo Bonavena sarebbe un allenamento.

Altro pugile che cerca di risalire è il « mediomassimo » Domenico Adinolfi, di Ceccano, che vuole tornare campione d'Italia della categoria. Il bizzarro giovanotto, 28 anni suonati, lo abbiamo visto in ripresa a Torino e Milano. Sabato notte nel « palazzone » affronterà Karl Zurheide del Texas. Questo veterano di 31 anni ha come bandiera il seguente « slogan »: « Cercate un fighter, un combattente?... Eccomi!... ».

E' un bianco, come Larry Renault del resto, ha già affrontato « mediomassimi » di prima fila come Vincente Rondon e Jimmy Dupree, come Eddie Jones e Billy Wagner. Con Adinolfi ha un unico punto in comune: entrambi, nel Sud-Africa, si sono misurati con Pierre Fourie. Però il nostro « fighter » perse meglio. Domenico Adinolfi è reduce dal Canada dove, di recente, si fece onore davanti a Tom Bethea, un lontano vincitore di Benvenuti. Sul cartellone sabbatiniano ci sono pure il peso « leggero » Giancarlo Usai e il « 140 libbre » Ernesto Bergamasco, sono ragazzi da studiare.

Giuseppe Signori

Il cartellone

WELTERS (6x3): Bolzoni - Giorgi.

WELTER JR. (6 x 3): Ernesto Bergamasco - Antonio Casamonica.

LEGGERI (8 x 3): Giancarlo Usai - Amleto Restano.

MEDIOMASSIMI (10 x 3): Domenico Adinolfi - Karl Zurheide.

MASSIMI (10 x 3): Oscar Bonavena - Larry Renault.

TOUR: ieri la tappa vinta dal francese Genet mentre l'italiano Di Lorenzo è terzo

MERCKX GIÀ PREGUSTA IL TRIONFO

Dal nostro inviato

COLOMBIERS, 12

Avremmo scommesso su Sercù, Hoban, Kartens, Esclassan sulla vittoria di un velocista in una disputa affollata, e invece gioisce il trentatreenne Jean Pierre Genet, ciclista noto in Francia e non solo in Francia, vuoi perchè da tempo sulla breccia, vuoi perchè svolge il ruolo di « sindacalista », di « portavoce » presso gli organizzatori quando si presentano grossi problemi per la categoria. Genet è il segretario dell'Associazione corridori presieduta da Guimard il quale ha sostituito il « debole » Anquetil, ma tutti insieme non combinano gran che. Sono fragili, ecco, mentre potrebbero essere forti. Un discorso che vale per la Francia, per l'Italia, per il Belgio, per tutti, ovviamente. Jean Pierre Genet si è imposto con un'azione solitaria. L'impressione è che il gruppo abbia snobbato il « sindacalista » e quelli che erano con lui fra i quali il nostro Di Lorenzo che s'è piazzato terzo. E ad ogni modo, la classifica di ieri è quella di oggi e il Tour è sempre nelle mani di Edoardo Merckx.

Attilio Rota è rimasto al palo per una singolare circostanza. Viaggiava (durante il trasferimento da Montpellier a Lodeve) sulla vettura pilotata dal meccanico Umberto Mascheroni, nello stesso momento in cui si metteva in movimento il Tour dell'Avvenire che si recava al « via » di Mazamet.

Per farla breve, nella confusione la macchina della Brooklyn ha sbagliato strada e quando si è accorta dell'errore ha ripreso velocemente la direzione giusta, ma è giunta con un lievissimo ritardo (un paio di minuti, forse meno) all'appuntamento del grande Tour. Il bergamasco Rota, allergico al camioncino che aveva trasportato gli altri corridori, era disperato. E così Panizza ha perso un esperto, quotato scudiero.

Il signor Felix Levitan aveva anticipato di venti minuti la partenza della quattordicesima tappa che era lunga come la fame, più lunga della distanza ufficiale (perchè gli organizzatori non vengono mai puniti quando violano le leggi ciclistiche?) e che secondo il buonsenso doveva iniziare un paio d'ore prima per evitare il grancaldo e per non far sera. Al raduno, una notizia riguardante la Molteni la quale ha ricevuto una proposta di abbinamento da parte di un'industria belga. La marca di Arcore continua? « Può darsi, il signor Ambrogio esaminerà l'offerta il 21 luglio a Parigi e deciderà in merito. Merckx vorrebbe chiudere la carriera con noi, anche la Molteni è affezionata a Eddy... », commenta Giorgio Albani che ieri sera ha telefonato in ditta.

La calura, dicevamo. Molti corridori infilano una foglia di cavolo sotto il berrettino per un rinfresco temporaneo poichè la foglia seccherà presto. Van Impe scappa in apertura cogliendo l'invito di una collina (fuga inutile: 1'05" e disco rosso). Merckx conquista 4" sotto il telone di un traguardo volante. I 280 salariati di Borguet e Labastide manifestano in difesa dei loro villaggi colpiti dalla povertà e dalla miseria. Getti d'acqua innaffiano l'intera carovana, e il verso delle cicale è assordante. Proprio una giornata di fuoco.

I ciclisti, ovviamente, vanno adagio. Chi si ribella (pochi: Guimard, Galdos, Rouxel, Perurena, Bal, Menendez) viene severamente redarguito dagli uomini di Merckx e di Sercu. Insomma, duecento chilometri di tran tran e di noia. E il finale? Nel finale si mostrano figure di secondo piano, principalmente Genet, Botherel, Martos, Delcroix, Baert, Campaner, Riotte, De Meyer, Huysmans e Di Lorenzo i quali s'avvantaggiano di 22" a quindici chilometri da Colomiers. Recupera il gruppo? No, e dal pacchetto di testa schizza fuori Genet che si impone con un piccolo margine su Delcroix e Di Lorenzo. Beffati, dunque, i velocisti.

Domani il Tour si concederà la seconda ed ultima giornata di riposo e domenica sconfinerà in Spagna con la Colomiers-Seo De Urgel che annuncia la scalata dell'Envalira. Poi entreremo nell'ultima settimana di gara nello scenario dei Pirenei: lunedì un arrivo in salita dopo quattro colli, martedì altra conclusione in altitudine sul Tourmalet, mercoledì ancora montagne, e c'è chi spera di giocare un brutto tiro a Merckx, ma attenzione a non rimanere scottati. Tra l'altro, il seguito sarà tutto pro-Edoardo, vedi le « cronometro » di Bordeaux e Orleans, e quindi è già aperta la strada del quinto trionfo parigino per il capitano della Molteni. Veramente non esistevano dubbi fin dal giorno dell'avvio di Brest, e comunque è bello che Aja e Lopez Carril non si diano per vinti: sono « grimpeur » e tenteranno il tutto per tutto. E se Panizza resterà nella mischia sfilerà sulla pista della Cipale come uno dei migliori, premiando sè stesso, la Brooklyn, guadagnando quattrini come invitato d'onore nelle « kermesse » francesi e belghe, prenotando un posto nella nazionale azzurra per il campionato del mondo di Montreal.

Gino Sala

Ordine di arrivo

1) Genet (Fr) 7.12'50" (con abbuono 1.12'30"); 2) Delcroix (Bel) 7.13'10" (7.12'55" con abbuono); 3) Di Lorenzo (It) 7.13'10" (7.13'00") con abbuono); 4) Martos (Sp) 7.13'10" (7.13'05" con abbuono); 5) De Meyer (Bel) 7.13'16"; 6) Baert (Bel), 7) Dierickx (Bel), 8) Molineris (Fr), 9) Zurano (Sp), 10) Botherel (Fr), tutti in 7.13'16".

Classifica generale

1) Merckx (Bel) 78 ore 02'43"; 2) Aja (Sp) a 2'05"; 3) Lopez Carril (Sp) a 3'28"; 4) Panizza (It) a 5'24"; 5) Agostinho (Por) a 5'59"; 6) Galdos (Sp) a 7'01"; 7) Poulidor (Fr) a 7'37"; 8) Santy (Fr) a 10'14"; 9) Martinez (Fr) a 11'33"; 10) Van Springel (Bel) a 11'49".

Si è chiuso a mezzanotte il calcio-mercato

Massa in prestito al Napoli Selvaggi è tornato a Terni

MILANO, 12.

Il calcio-mercato si è chiuso a mezzanotte. Chi si aspettava grossi colpi all'ultimo minuto può ritenersi deluso. Non ce ne sono stati. In particolare i sostenitori delle due squadre romane non hanno di che esaltarsi o rammaricarsi: la Lazio e la Roma rimarranno pressocchè quelle che erano nello scorso campionato, la Lazio con un Badiani in più, e con tutto quello che saprà inventare Maestrelli il quale già medita di trasformare Borgo in un efficace terzino (e per questo ha evitato alla società il rischio di sborsare una grossa somma per l'acquisto di un giocatore di improbabile rendimento), la Roma con un De Sisti in più, un giocatore che certamente potrà dare più ordine alla manovra, disciplinando magari il gioco dei compagni con la sua innegabile esperienza, mentre Domenghini è passato al Verona e Cappellini alla Fiorentina.

Tutto il resto riguarda operazioni di dimensioni ridotte: la Lazio ha acquistato il ventiduenne, magrissimo « jolly » Famiglietti dal Sorrento, già battezzato la « giraffa » per la sua altezza, e il portiere Bonetti dalla Pro Patria, cedendo Labrocca al Siracusa in prestito per 30 milioni; la Roma ha « prestato » Vichi al Catanzaro e Pellegrini in comproprietà alla stessa società, mentre Selvaggi è tornato alla Ternana. Questo è tutto per quanto riguarda le squadre romane.

Il colpo più interessante lo ha fatto il Napoli che si è assicurato in prestito Massa dell'Inter. E l'Inter, a sua volta, aveva chiesto Bertuzzo al Brescia, proprio per non restare a mani vuote, ma il Brescia ha immediatamente giocato al rialzo: 800 milioni. E l'Inter non ha replicato.

Rizzo del Catanzaro, per decisione sollecitata dal nuovo allenatore Di Marzio, è stato ceduto al Cesena, Montefusco del Napoli contesta il suo trasferimento al Taranto, Zanon è passato dalla Reggiana al Modena. Curioso — e abbastanza malinconico — il caso di Mazzola II: la Lazio avrebbe accolto la richiesta del Sant'Angelo Lodigiano di ottenere il giocatore per svilupparе il suo ambizioso programma. Ma ancora non si conosce il parere del giocatore che potrebbe rifiutare il declassamento in serie C.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **NOTE LIETE** e meno per i tennisti italiani agli « open » internazionali di Svezia. Mentre sia Panatta che Bertolucci si sono qualificati per le semifinali del singolare maschile, Zugarelli ha dovuto cedere al neozelandese Parun e Barazzutti è stato battuto in tre set dallo svedese Borg.

● **DUE INCIDENTI** si sono verificati nel circuito di Watkins Glen durante le prove per la « Sei ore » automobilistica in programma per oggi. Entrambi i piloti che vi sono rimasti coinvolti, il tedesco occidentale Rolf Stommelen e l'inglese Brian Redman, sono rimasti illesi.

● **A SEGUITO** di gravi incidenti dopo lo svolgimento della settima corsa alle Capannelle, i commissari hanno deciso di sospendere il proseguimento della riunione di ieri sera. La reazione è stata causata dal distanziamento dal primo al quarto posto del cavallo Pipino per aver danneggiato altri concorrenti.

● **EMILIO PIREDDU** e Mariano Garcia Dona disputeranno il campionato europeo dei pesi mosca. Infatti il campione Fritz Chervet, a causa di malattia, si trova nell'impossibilità di difendere nei termini il titolo contro l'italiano ed ha quindi rinunciato al titolo stesso.

● **IL FRANCESE Bernard Vallet ha vinto la terza tappa del Tour dell'Avvenire, Mazamet-Colombiers di 142 chilometri. Lo spagnolo Martinez ha conservato la maglia gialla. Nei primi 10 posti non figura nessun italiano.**

posta pensioni

L'invalidità accertata al 50% dall'INAIL

Il 28 marzo 1968 sono rimasto vittima di un infortunio sul lavoro ed avendo riportato gravi infermità sono stato dichiarato incollocabile. Faccio presente di non aver ricevuto nè il distintivo d'onore e brevetto, nè le 30.000 lire giusta delibera del Comitato tecnico del 6 marzo 1968 e neppure i sussidi in occasione delle feste di Natale e di Capodanno, previsti dalla legge. Inoltre ho presentato domanda di pensione all'INPS di Salerno in data 30 luglio 1969 domanda che, in data 24 gennaio 1973, è stata inviata in compensazione con la Svizzera. Da tale data non ho saputo più nulla. A chi devo rivolgermi?

ANTONIO CARELLI
Casaletto Spartano
(Salerno)

L'INAIL ci ha fatto presente che il distintivo non ti è stato consegnato in quanto tu hai presentato la relativa domanda sei giorni dopo la scadenza del termine e che, comunque, ne terrà conto in occasione della consegna dei distintivi per il prossimo anno.

La tua invalidità è risultata del 50 per cento per cui non ti competono le elargizioni previste per i grandi invalidi in occasione delle festività. Non è escluso il caso che attualmente tu abbia una invalidità del 100 per cento; l'INAIL ci ha però fatto presente che la invalidità derivante dallo infortunio è stata accertata solo al 50 per cento. Se tu ritieni che la decisione di detto Istituto non sta stata giusta, ti consigliamo di affidarti ad un Ente di patronato affinchè ti assista nella tutela dei tuoi sacrosanti diritti. Ci auguriamo, intanto, che tu abbia almeno incassato la somma di lire 80.000 che la sede dell'INAIL di Salerno asserisce di averti inviato a titolo di sussidio fin dal marzo 1974.

L'INPS pur avendoti riconosciuto invalido fin dal 17 agosto 1971, non ha ancora proceduto alla liquidazione della pensione per invalidità in quanto i contributi accreditati in tuo favore sono risultati 178 anzichè 280; nè peraltro sulla tua posizione assicurativa risultano accreditati almeno 52 contributi nel quinquennio precedente la domanda. Poichè a suo tempo tu hai fatto presente di aver lavorato in Svizzera, lo INPS di Salerno ha inviato la tua pratica al Centro di Napoli per l'esame in regime internazionale. Ci risulta che il detto Centro ha ricevuto la tua pratica i primi di febbraio del 1974 e l'8 aprile ha interessato l'Organismo previdenziale svizzero senza ottenere ancora alcuna risposta. Il 18 giugno 1974 l'INPS ha inviato un espresso in Svizzera allo scopo di ottenere un prospetto contributivo valido a poterti corrispondere un anticipo recuperabile.

Una risposta fra agosto e settembre

Da quindici mesi attendo la riliquidazione della mia pensione con l'aggancio al salario. Ne ho saputo ancora niente della mia domanda di ricostituzione della pensione stessa inoltrata l'8 maggio 1973. E' mai possibile che al dispiacere per la inadeguatezza della pensione al costo della vita si debba aggiungere anche quello per la lunghissima attesa?

ALESSANDRO D'ALESSIO
Roma

Ci è stato assicurato che entro il c.m. la tua pensione riliquidata sarà trasmessa al Centro elettronico per le rituali operazioni di controllo. Tenuto conto degli ulteriori adempimenti necessari riteniamo che se tutto procede bene, tu debba avere dirette comunicazioni in merito alla riscossione della pensione con il nuovo importo tra agosto e settembre del c. a. Speriamo bene...

Come si può calcolare l'importo

In base agli estratti conti che la ditta mi ha consegnato ai sensi dello articolo 38 della legge del 30 aprile 1969 n. 153, i tre anni presi tra gli ultimi cinque anni di lavoro in cui ho avuto la retribuzione più favorevole assoggettata a contributi, hanno dato una retribuzione complessiva di lire 7.693.185. Il valore complessivo delle marche INPS a carico dell'azienda è stato di lire 11.080. Per vedere quanto mi spetterà la pensione ho eseguito il calcolo nel modo seguente:

11.080:3=3324 media annua valore marche,

3324=63,95 media valore marche settimanali,

lire 63,95 arrotondate a lire 65 corrisponde alla paga settimanale di lire 58.800 (tabella C allegata al D.P.R. del 27-4-968 n. 488),

58.800 per 52=3.037.600 media annua.

Poichè posso far valere 1924 contributi settimanali, vale a dire 37 anni di contribuzione, si ha che 3.037.600 per 68,45 per cento, aliquota prevista per 37 anni di contribuzione (vedi tabella B allegata alla legge del 30-4-'69) dà L. 2.079.237 che divise per 13 danno lire 159.700 (pensione mensile per 13 mensilità). Desidererei sapere se il mio conto è giusto o meno.

AURELIO TONINI
Roma

Se la media aritmetica delle retribuzioni corrispondenti ai 3 gruppi che hanno fornito le retribuzioni più elevate, prese negli ultimi cinque anni precedenti la data di decorrenza della tua pensione, corrisponde all'importo che tu ci hai dato di lire 7.693.185, per ottenere la pensione mensile a te spettante dopo 37 anni di contribuzione basta procedere nel modo seguente:

L. 7.693.185:3=2.564.395 retribuzione pensionabile annua,

L. 2.564.395:12=213.699 retribuzione pensionabile mensile,

L. 213.699 per 68,45 (aliquota percentuale prevista per 37 anni di contribuzione comprensiva di quella effettiva e figurativa) dà lire 146.270 che rappresenta la pensione mensile per 13 mesi.

La Cassa Marinara ha emesso il provvedimento

Il 2 gennaio del corrente anno attraverso « Posta Pensioni » mi avete comunicato che la Cassa Marinara aveva posto in liquidazione la mia pensione e che al massimo entro un paio di mesi avrei ricevuto ogni mia spettanza. Sono passati svariati altri mesi e non ho visto ancora niente malgrado all'INPS di Trapani risulti che il mio ricorso è stato accolto fin dal 18-8-1973.

MARIA GIGANTE
(Trapani)

La Cassa di Previdenza Marinara ha emesso il provvedimento di liquidazione della tua pensione il 14 maggio 1974 ed in pari data ha interessato la sede dell'INPS di Trapani a pagarti gli arretrati. La pensione porta il numero 378018/PM e l'importo attuale ammonta a lire 51.010 mensili.

Abbiamo motivo di ritenere che quando tu verrai a conoscenza di questa nostra risposta avrai già ricevuto tutto ciò che ti compete con esclusione degli interessi per il ritardato pagamento che, ci risulta, ti saranno corrisposti in un secondo momento.

Il quesito non è lo stesso per tutti

Ho saputo che chi è titolare di una pensione statale e percepisce anche una pensione per marche versate all'INPS, non ha diritto da parte di detto Istituto alla pensione minima. Come mai da una risposta data da voi su « l'Unità » mi sembra di aver capito che in simili casi il minimo spetta ugualmente? Perchè l'INPS trattiene sulla mia pensione lire 2500 al mese e si giustifica dicendomi che la trattenuta mi viene praticata in quanto percepisco l'assegno per mia figlia sulla pensione dello stato? E' regolare oppure no?

NICOLA SANTORO
(Napoli)

Se « Posta Pensioni » ha risposto ad un caso analogo al tuo, indubbiamente non ha inteso asserire che in tale caso compete il trattamento minimo. Ti invitiamo, pertanto, ad indicarci il giorno in cui è apparsa la risposta sulla nostra rubrica in modo da fornirti ulteriori precisazioni. Per fugare, comunque, ulteriori perplessità tue e di quanti altri potrebbero venire a trovarsi nelle tue stesse condizioni, precisiamo quanto segue: chi percepisce una pensione dello Stato non ha diritto all'integrazione al minimo da parte dell'INPS. Se dal cumulo delle due pensioni (quella dello Stato e quella dell'INPS) deriva un importo complessivo inferiore al trattamento, in tal caso la somma delle due pensioni viene aumentata di quanto occorre per raggiungere il il minimo stesso. La trattenuta di lire 2500 al mese (quota di aggiunta di famiglia per il carico di tua figlia) è dovuta al fatto che tu percepisci già, allo stesso titolo, lire 5720 da parte dell'INPS.

A cura di **F. Viteni**